

**ABBONAMENTI**  
 In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24  
 semestre . . . . . 12  
 trimestre . . . . . 6  
 mese . . . . . 2  
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSERZIONI**  
 Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Moreanovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Patria è la minestra... e per qualcuno il companatico.

Abbiamo trovata, giorni fa, questa frase in uno scrittore neo-pubblicista: per alcuni, Patria è la minestra, e ci piacquero; anzi, a completarlo il concetto, le mettiamo una coda: per qualche altro, Patria è il companatico.

Pur troppo, anche volendo ritenere come atroci calunnie certe asserzioni spudorate che si odono scagliarsi contro l'un l'altro ferocemente i duellanti della penna; anche riverita come cosa giudicata la sentenza che tutti gli uomini di Stato in Italia abbandonarono poveri ed incontaminati il potere, lode tributata nominatamente al Lanza ed a Luigi Carlo Farini; pur troppo v'ebbe qualche singolo esempio di Italiani, i quali, avendo combattuto o patito, non si vergognarono, e senza acuto stimolo del bisogno, di chiedere il prezzo del patriottismo. Non facciamo nomi, quantunque taluni nella cronaca contemporanea suonino famosi. Per queste, parlando di Personaggi che figurarono luminosi nell'epopea del nostro risorgimento, sono eccezioni. Piuttosto abbonda il numero de' gregarii, che non avendo la minestra, si affollano nelle anticamere de' Ministri, ovvero strillano intorno a Deputati e a Senatori, perpetuamente irrequieti e postulanti, affinché a' loro servigi ed inclite benemerienze sia dato premio degno. Taluni che pur la minestra l'hanno nella pentola di casa, aspirano al companatico; ma tanto gli uni che gli altri gridano e strepitano, così dimostrando come il patriottismo di cui si fanno belli, non sia affatto puro, bensì mescolato ad elementi eterogenei.

Ed è appunto questa la cagione massima di cotanto affettati malcontenti, delle censure ingiuste e spesso codarde contro i Governanti, dei voltafaccia repentini, del destreggiare delle fazioni politiche. Si ha sulle labbra il santo nome della Patria, ma in fondo in fondo c'è ben altra cosa.

Dunque noi conveniamo col citato scrittore, quello dalla frase fatta, che abbiasi ad alimentare ne' giovani il sentimento nazionale; che debbasi rendere, anche col bronzo e col marmo, perenni le memorie de' veramente grandi, pochi pur troppo; che debbasi combattere lo scetticismo e l'egoismo. Ma altro è ciò, ed altro lo sostituire un vaporoso sentimentalismo alla ragione, e lasciarsi guidare da impeti generosi sì ma improvvisi, spesso nocivi e a scapito del vero pubblico bene.

A pretesto di sentimento nazionale, abbiamo uomini già maturi che parlano ed operano all'impazzata, e sebbene inconsci, la finirebbero col nuocere piuttostochè giovare alla Patria cui tanto dicono di amare ed amano.

Non crediamo che v'abbiano oggi Italiani, i quali, a chi loro parlasse della terra natia, cinicamente potessero rispondere: per me, Patria è la minestra. Ma molti, moltissimi sono coloro, i quali esagerano il sentimentalismo patriottico per procacciarsi il companatico.

Dopo un'epoca così gravida di agitazioni e di prodigiosi eventi, il cui risultato fu la creazione dell'Italia libera ed una; dopo tante tempeste, dovendo provvedersi all'organamento del giovane Stato, sapienza de' Governanti doveva essere quella delle graduati riforme in ogni ordine civile ed amministrativo. È corso, per la massima parte del Regno, un quarto di secolo; ma ancora il lavoro di riordinamento non è compiuto. Gridasi contro la lentezza, deploransi contraddizioni nuove sorgiunte e sovrapposte alle vecchie, censurasi taluna riforma di recente operata ed aspirasi a raddrizzamenti. Dunque per il programma propostosi dal Governo e dal Parlamento ci vuole meditazione; e per essa la calma nel paese. Declamasi contro i Moderati perchè tardigradi, ed ecco che oggi non si è contenti nemmeno de' Progressisti che da circa un decennio sono succeduti ai primi nel potere. Ma quelli che gridano più, sono i sentimentalisti; mentre gli uomini intelligenti e seri, cui le dure lezioni del passato furono utile insegnamento, raccomandano a tutti la libertà con l'ordine, provvidenze e previdenze ai Governanti, operosità costante ai cittadini. Ciò deve suggerire il sentimento della dignità nazionale, non già le agitazioni infruttuose della piazza, le dimostrazioni chiassose e teatrali, le declamazioni vacue, e, a pretesto d'ammirazione entusiastica ai morti, l'odio e la guerra ai viventi.

Or v'hanno parecchi, i quali sentono uggia d'una bene ordinata cittadinanza, perchè li punge il bisogno di emozioni; dimenticano le cose gravi, e s'incapponiscono a piccole guerricciuole per le cose minime; s'infastidiscono davanti a un popolo che lavora tranquillo, e menano lagno di questo stato normale cui chiamano apatia. Quindi d'ogni occasione si giovano per godersi lo spettacolo, loro gradito, di gente in festa e che acclama ed applaude. Pensano che ciò sia alere flammam, e che senza di ciò gli Italiani dimenticherebbero la Patria.

Affermare che oggi tra noi il sentimento sia scaduto e depresso, non ri-

teniamo giustizia; per contrario riteniamo che il sentimento, in armonia con la ragione, esprima la maggiore maturità del Popolo.

Ebbene; noi possiamo a buon diritto dire a certi sentimentalisti: Voi vi affannate tanto per pompe e lustre della nostra vita pubblica, perchè aspirate a mettervi in vista alla gente: la Patria è per voi, che non abbisognate di minestra, il companatico... Ci spieghiamo: companatico di popolarità, di lodi, di compiacenze nell'amor proprio, di onorificenze regie, se anche jagheggiato in segreto certi ideali. Lo sculmanarsi vostro in un eccesso di sentimentalismo cela l'intimo egoismo; malgrado ciò, vi acconsentiamo onestà personale e schietto amore verso la Patria.

### Risparmio e ricchezza mobile.

Dal Ministero delle Finanze si è dichiarato che, quantunque siano variati i termini dell'anno finanziario, l'accertamento della ricchezza mobile sui libretti del risparmio deve esser fatto semestralmente, al 30 giugno e al 31 dicembre.

### Depositi e prestiti.

Saranno mantenuti in vigore pel 1886 i saggi degli interessi del 1885 nei depositi; e relativamente ai prestiti è stato ridotto dal 5 e mezzo al 5 e un quarto per cento il saggio per i prestiti che vengono chiesti e concessi per gli scopi ordinari previsti dalla legge istitutiva della Cassa dei depositi e prestiti e nella ragione eccezionale del 4 e mezzo per cento per quelli destinati ad opere e lavori che con decreti del Ministero dell'Interno saranno riconosciuti e dichiarati urgenti per imprescindibili motivi igienici e per necessaria tutela della salute.

### La religione cristiana nel Giappone.

Yokohama, 14. Manifestasi sempre più la propensione del Giappone a dichiarare piena libertà alla religione cristiana e riconoscerla ufficialmente pari alle altre confessioni religiose. La lettera del papa al Mikado si dice abbia potentemente influito a ciò.

### Una casa colossale.

Essa trovasi nell'Ackerstrasse di Berlino ed è nota col nome di M-yershof. Entro il suo immenso recinto, essa racchiude duecento trentadue appartamenti, capaci, in complesso, di un migliaio di persone.

### Il ventaglio della signora Strauss.

La signora Strauss, moglie del celebre compositore viennese Giovanni Strauss, possiede uno dei più curiosi ventagli al quale è arduo assegnare un valore, poichè è ornato degli autografi di tutti gli artisti più celebri d'Europa. Tale oggetto prezioso venne ultimamente spedito dalla sua proprietaria al pittore Munkacsy, il quale gliel'ha rimandato arricchito da una parte di un grazioso schizzo in miniatura del suo famoso quadro l'Ultimo giorno di Mozart.

### Amministrazione pubblica.

L'onorevole Deputazione Provinciale di Udine ha indirizzato la seguente: **Petizione alla Camera dei Deputati.** ROMA.

**Onorevoli Signori!**  
 La legge 28 maggio 1867 N. 3718 per l'unificazione dell'imposta fondiaria nelle Province Veneta e Mantovana, nel mentre determina il contingente principale a carico delle proprietà rustiche, urbane, ed altre, già soggette all'imposta prediale nelle Province stesse, dispone che esso debba rimanere inalterato, salvo quanto potrà essere stabilito colla nuova legge del conguaglio generale dell'imposta fondiaria del Regno.

Se non che nella Lombardia le operazioni di ricensimento proseguite colle norme austriache, e delle quali alcune portate a compimento prima, altre dopo la pubblicazione della legge di unificazione accennata, diedero in N. 239 Comuni e nella Provincia di Como il risultato di una diminuzione di reddito imponibile.

E non essendo reputato nè giusto nè equo che l'importo del relativo sgravio avesse a rimanere a carico esclusivo delle altre Province Lombarde, nè volendo porlo in perdita del bilancio dello Stato, che allora appena era uscito da un periodo di angustie procurate dalle grandi spese della lotta per l'esistenza nazionale; fu per la legge del 23 giugno 1877 stabilita la fusione ed il conseguente conguaglio dei due compartimenti catastrali Lombardo e Veneto, contrariamente a quanto era fissato dalle dispositive austriache che li manteneva separati, vulnerando pure la legge di unificazione, poichè non si era verificata la condizione in essa apposta.

Di quella legge è qui riportato il testo dell'articolo 1.º:

« È approvata l'aggregazione al compartimento Lombardo di censo nuovo e di N. 239 Comuni fatta nel 1865 e nel 1874. A cominciare dal 12 gennaio 1878 il territorio Veneto di nuovo censo, il territorio Lombardo di eguale censo, compresi i detti 139 Comuni e la Provincia di Como, formeranno un unico compartimento catastale, all'effetto di ripartire su di essi, con unica aliquota, l'attuale loro quota d'imposta sui terreni.

« Il maggior aggravo all'imponibile, derivato dall'attivazione del censo nuovo nei predetti 239 Comuni e nella Provincia di Como, sarà ripartito tanto sul territorio rimasto a censo vecchio, e che su quello di censo nuovo, in ragione dei rispettivi contingenti attuali d'imposta ».

Coll'articolo 2 della legge stessa è autorizzato il Ministro delle Finanze a continuare il censimento dei territori della Bassa Lombardia, e della parte della Provincia Mantovana ancora dotati di vecchio censo, osservate le prescrizioni che regolano il censo nuovo; ed è stabilito che, man mano che si compie il censimento, le parti censite saranno riunite con la loro quota di contingente al compartimento menzionato nell'art. 1.º e per l'effetto ivi indicato.

Nè in seno alla Camera elettiva sorsero vive opposizioni alla proposta legge, e doversi ritenere che gli onorevoli deputati Veneti, due dei quali, pur accettando il concetto dello sgravio, ebbero a combatterla, fossero persuasi che quell'eccesso di redditi attribuito ai 239 Comuni ed alla Provincia di Como avrebbe trovato in seguito la sua compensazione nel ricensimento dei ricchi piani della Bassa Lombardia. E pare che non poco peso, a determinare il loro voto favorevole alla legge, avessero le affermazioni dell'on. Presidente del Consiglio, il quale riteneva provvisorio l'aggravo, poichè appunto col maggior reddito presumibile delle accennate Province, l'equilibrio si sarebbe ristabilito.

Ma le disposizioni legislative austriache, giusta le quali fu continuato il ricensimento della proprietà fondiaria in Lombardia, si riportavano allo stato dell'agricoltura esistente nell'anno 1828, e perciò non si potevano rilevare e valutare tutti quegli emendamenti culturali od anche quelle trasformazioni radicali che seguirono in quelle Province.

Bisognava invece identificare uno stato di cose che più non esisteva, e di un'epoca lontana, e perciò di difficile, anzi impossibile, verificazione, e per la quale, stante la deficienza di altri elementi, era d'uopo affidarsi alle non sempre disinteressate dichiarazioni dei proprietari. L'operazione quindi, per la circostanza nelle quali fu fatta e sta per compiersi, per quanta diligenza si adoperata, deve aversi per manchevole, e non può, nemmeno in via di approssimazione, rappresentare il rapporto del reddito fondiario della Lombardia con quello delle altre Province Venete, che furono censite circa mezzo secolo prima.

Il progresso del tempo ha poi dimostrato come le composizioni sperate non fossero fondate, ed anzi è pur troppo accertato che, dal detto censimento fatto nelle condizioni accennate e dal conseguente conguaglio con quello delle Province Venete, in un avvenire molto vicino, ne deriverà a questo un maggiore e sensibile aggravo d'imposta, e che così sarà loro aggiunta una nuova causa di sofferenze economiche.

Questa imminenza di aumento d'imposta ha destato un senso di gravi preoccupazioni, che ebbe la più significativa manifestazione nella stampa, nei Comizi agrari, nei Consigli comunali.

Ed è per questo che la sottoscritta, raccogliendo que' voti, e per incarico conferito dal Consiglio provinciale nella tornata del 28 settembre p. p., colla presente Petizione, si rivolge agli onorevoli rappresentanti della Nazione, perchè sia adottato un temperamento che valga ad impedire le ulteriori conseguenze della legge del 22 giugno sovra ricordata. — Essa legge, giova il ripeterlo, modificando le normali austriache che mantenevano distinti i due compartimenti Veneto e Lombardo, altera profondamente quella del 28 maggio 1867 di natura statutaria, che fissa in misura intangibile il contingente di carico per le Province Venete e di Mantova, fino

### Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## La Famiglia del Carnefice

III.

### Il delitto d'un fanciullo.

— Nel di seguente — rispose la strega — cercai per ogni dove il cadavere di tua figlia; ma nol rinvenni... Non mi affidai recarmi nel giorno del misfatto, perchè temetti essere veduta, sospettata, tratta in carcere... Qua e là penzolavano dagl'incurvati rami dei cardì brandelli di sua veste... Anche rinvenni una scarpetta con ricami d'oro e nastri color di rosa con cui teneva allacciati i capegli... Nella notte uddi ripetuti urli di lupo in quei dintorni... Quei certamente sapranno dove sia finita la misera...

— Oh la mia diletta! la mia buona Emma!... divorata... dai lupi!... — proruppe la infelice madre: il suo pianto avrebbe mosso a compassione anche i riacigni. E tra i singhiozzi e le lagrime, nel delirio della disperazione, gridò: — Che muoia, che muoia pure anche il fraticida!

— Questo avverrà se anche tu nol volessi... Un uomo forse potrebbe sopravvivere sebbene il corroda un canoro nell'anima; un fanciullo, no... I vermi che nidificano nell'anima nostra e di essa pasconsi; nè medico nè medicina li possono scacciare o distruggere.

— E... e durerà molto ancora ne' suoi tormenti?... —

— Ascolta... Se vuoi non più vedere le sue pene, fermati appiè del suo letto quando nessun altro è nella camera; fatti per tre volte il segno della croce; e ripeti le parole con cui la sorella li supplicava morendo: — Non seppellirmi, Edoardo... Emma non piange... Emma nol dirà alla mamma... — Ed egli morrà subito...

— Come lo piangerà il padre suo!... Poichè il fanciullo era suo beniamino, e non già la povera uccisa... E come suo nonno li piangerà entrambi!... Egli che li amava tutti e due!... Povero vecchio!... La nostra casa è maledetta!...

### IV.

#### Dio punitice.

È buio. Da poco l'orologio della torre aveva suonato la mezzanotte. Non si vedeva anima viva.

Però, malgrado la fitta oscurità, sul villaggio di Hésfalu non discende il placido neme del sonno: l'ira divina rideda flagellando i dormienti e li fa sobbalzare paurosi e lividi... Guizzano tra le nubi rotte che annegrano il cielo vivacissimi lampi e la folgore fragorosamente rimbomba, come se volesse strappar da' suoi cardini la terra e scaraventarla giù negli abissi senza fine...

Chi avrebbe potuto dormire con questa notte atra, infernale? Un fulmine susseguiva l'altro. Se il tuonar tessa per qualche istante, scuote l'aere cupo il martellar delle campane:

il popolo superstizioso crede scongiurare con esso la bufera.

Prega col cuore ogni credente. Non una finestra è illuminata. Chiusi gli occhi, il capo nascosto fra le coperte, orano mentalmente e ridedati dall'infuriar dell'uragano, e ripassano col pensiero i loro peccati e guatano con terrore alla immancabile pena — la morte.

Solo in una casa arde ancora la lumiera. Quivi nessuno si è per anco recato al riposo — dal padrone al fedel masiuno vigilante nella corte.

È la casa di Beniamino von Hésfalusy. Le finestre tutte risplendono; le porte son chiuse a catenaccio.

Nella camera che dà sul giardino si trovano soli madre e figlio.

Il bambino sempre riarso dalla febbre, delira: truci visioni lo tormentano; l'espressione del suo viso si altera ad ogni minuto.

E la madre intende ora ogni parola di quelle convulse labbra e indovina ogni mutare di quella faccia sconvolta. Il pensiero che turba ed esagita quella mente legge la desolata nelle contrazioni del volto e negli spasmi di quel corpo distrutti: comprende il rimorso che corrode l'esistenza dell'unico suo figlio — un rimorso tale, che avrebbe spezzato il cuore più robusto.

Quanto ella doveva soffrire! Chi prende il veleno, muore d'una terribile morte — gli scoppiano le vene, gli si strappano e spezzano i nervi, si contorce ogni suo membro, la sua

fronte brucia: però, che sono mai questi martiri al confronto di chi sente la anima avvelenata?... Chi veleno tranquillo, può forse venir salvato ancora; chi avvelena l'anima, non mai. Quegli nel sepolcro ha pace, questi anco nel sepolcro è trangosciato. In cielo come in terra, sempre la maladizione gravita sul di lui capo tremenda, inesorabile.

Dio punitice le colpe dei padri nei figli e nei figliuoli dei figli, sino alla quarta generazione. Il padre colpevole innesta la perversità dell'anima sua nel sangue dei propri figli: la generazione veniente non è meno malvagia della generazione che tramonta; miserabile nascendo, triste al sentire coscienza di sé, dannata eternamente dopo discesa nella tomba.

Grosse gocce di freddo sudore s'imperlano sulla fronte dell'infermo; da tre giorni egli ha l'aspetto d'un morto... No: anzi non di morto, ma di cadavere scopercchiato dopo che si giacque nella tomba per qualche giorno.

I medici asseriscono essere possibile che il piccolo sopravviva; ma perdurata sarebbe per sempre la sua pazzia. Quale avvenire per un bambino: la pazzia!... per lunghi anni dopo la morte dell'anima, vivere tormentato a sé ed al mondo! — Pazzo per sempre!...

La morte era un beneficio per lui! Non gli farebbe la grazia il signore di richiamarlo a sé?... o forse lo lascierebbe in vita — esempio terribile, vivente di dannazione sempiterna; te-

stimonio della punitrice potenza del Sommo giudice?

E questi strazii forse accettava Iddio quale espiazione di colpe commesse dal padre, dalla madre, dal nonno?...

Chi porrà un termine al crucio di quel misero?

La madre s'assise appiè del letto... No, essa nol può.

Ella è sempre sua madre — malgrado il delitto da lui commesso: le radici di quel giovine fiore s'alimentano già nelle viscere di lei.

Pure, un beneficio sarebbe la morte di quel dilaniato.

E forse, quando fosse nella dura terra sepolto, verrebbe facilmente obliato...

Ma stanno forse nelle mani dell'uomo la vita e la morte?... Deve l'uomo aspettare finchè non sorga l'alba del suo novissimo giorno...

E non bastava pronunciare alcune parole?...

La strega le aveva pure insegnato come evocare l'angelo della morte...

Ma chi aveva il coraggio d'invocarlo in quell'ora terribile, in cui la divina ira faceva tremar la terra nell'ime sue viscere?...

Povera donna!... Madre sventurata!... Un miracolo ch'ella medesima non fosse impazzita!... Piangere non poteva più... Come affannoso il suo respiro!

Guai, guai all'uomo che dovesse gli strazii di questa infelicitissima sopportare!...

(Continua).



a che non sia effettuata la perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Ma qui torna opportuno di ricordare un altro fatto importante. La Provincia Lombarda e Veneta, per quanto riguarda l'idregrafia e per il contributo per le relative opere di difesa, si trovavano in grande disparità colle altre del Regno, e le seconde più specialmente possono dirsi in condizioni eccezionali.

È questo un impegno preso, cui avrebbe dovuto adempiere il Governo, ma che invece non ha ancora soddisfatto. Ragioni quindi di giustizia e di equità, come emerge dalla fatta esposizione, appoggiano la domanda della ricorrente.

Ed in vero sarebbe enorme che, mentre si discute nel Parlamento una legge di perequazione dei tributi fondiari, si avesse a recare maggiori aggravii a quelle provincie che da ciò fondatamente sperano un notevole sollievo.

La sottoscritta, confortata anche da recenti ed autorevoli promesse, solennemente fatte da S. E. il Presidente del Consiglio, confida quindi che la presente domanda non abbia ad incontrare opposizioni o resistenza nel seno di codesta on. rappresentanza Nazionale, ma che invece avrà favorevole accogli-

Udine, dicembre 1885.

Il R. Prefetto Presidente G. Bruss.

I deputati

P. Biasutti, A. Celotti, G. Malisani, V. Marzin, A. Milanese, G. Monti, I. Rainer, F. Mangilli, G. Battista Fabris, relatore.

Previsioni elettorali in Spagna.

Madrid, 41. In certe provincie l'agitazione elettorale può dirsi già cominciata.

Si fanno già previsioni sulla nuova Camera. Ai conservatori si assegnano 40 seggi, 50 o 60 ai repubblicani, 30 ai carlisti, e 230 a 240 ai ministeriali.

Crisi commerciale.

Parigi, 41. Notizie da Aix recano che ivi la crisi commerciale prende proporzioni allarmanti. Parecchi banchieri e negozianti scesero i pagamenti. Importanti case di commercio dell'olio sono chiuse. Si temono parecchi fallimenti.

Parigi, 42. Alla Camera Blanc salutò la rielezione di Grey come consacrazione della repubblica. Fu rieletto Presidente Floquet con 243 voti su 298 votanti.

Al Senato Carnot pronunziò un discorso col quale invitò i repubblicani all'unione, encomiò il Senato per aver votato i crediti per Tonkino, felicitò la rielezione di Grey.

Le elezioni comunali a Trieste

Trieste 42. Le autorità temendo una dimostrazione fecero circondare il palazzo municipale dalla truppa.

Ecco l'esito delle elezioni: Elettori iscritti 1311 — votanti 1111. — La lista del progresso ebbe 800 voti: la lista governativa n'ebbe 200 appena. Dispersi cento.

La notizia si sparse come un baleno per la città. Stassera fu improvvisata un'imponente dimostrazione davanti il palazzo municipale.

Gli eletti che riportarono maggior numero di voti sono: Bazzoni, già Podestà, Bascovich presidente della Società operaia, Venezian, presidente della Società ginnastica.

Valparaiso, 42. La Camera votò il bilancio. L'opinione pubblica è favorevole al governo.



Le baruffe di San Vito.

S. Vito, 11 gennaio.

Ieri, seduta importantissima della Società operaia sanvitese. Stavano all'ordine del giorno due argomenti, cioè: resoconto morale ed economico; e nomina delle cariche. Poco d'interessante posso dirvi circa il resoconto; vi fu qualche appunto diretto alla cessata presidenza, ma suggerito più da acrimonia e da astio personale, di quello che da sentimento del vero e del giusto.

Fu constatato il patrimonio sociale in L. 10070, oltre alcune mobiglie, ed una partita di crediti, e così ritenuto, il resoconto venne approvato. Si passò indi alla nomina delle cariche. Era credenza generale in paese che ad onta delle date ed accettate dimissioni della vecchia presidenza, composta dai sigg. avv. Petracco, dott. Gattorno e Salvador, l'assemblea si fosse pronunziata sugli stessi nomi, memore che, specialmente il primo, da 18 anni fu alla testa della Società e non tralasciò occasione di farla figurare, spendendo anche del proprio, e non tenui somme.

Noi non deploriamo che la direzione ed amministrazione della Società sia venuta nelle mani di onesti artieri, imperciocchè se nutriranno il buon intendimento di curare attivamente ed esclusivamente l'economia, mandando al diavolo la politica, la Società avrà senz'altro vita prospera e rigogliosa. Bensì deploriamo che al dimesso presidente, in ricompensa di 18 anni di fatiche e di cure spontaneamente prestate in pro del sodalizio, gli vengano fatte aspre censure, immeritate appunti. La precipua di esse censure sta in ciò, che egli non abbia curato di incrementare il patrimonio sociale, tollerando che si facessero spese molte ed inconsulte.

La censura però è ingiusta: nessuna spesa anche minima venne incontrata senza il beneplacito dell'assemblea. Altro appunto sta in ciò, che il vecchio presidente abbia introdotto nella Società il baco della politica. Neanche qui siamo nel vero. Le uova che generarono il baco furono deposte da una piccola vipera introdottasi nella Società; e se il Petracco s'ebbe un torto, quello si fu soltanto di non avere saputo o voluto schiacciare il capo al rettile prima che le uova dassero fuori i viperini.

Noi auguriamo ogni prosperità al sodalizio, sotto la guida della novella presidenza. E la novella presidenza non si scoraggi se incontrerà sulla sua via i nemici del bene. Né si culli nella speranza di non trovarli questi nemici, i quali si manifesteranno già; mandando un saluto ai nuovi eletti colla scritta a carbone che oggi stesso si lesse sulle muraglie:

Viva Vendramin, Garlati e Cortese. Xe tre talponi che no fa zarose.

Un medico assiderato.

Pasian Schiavonesco, 12 gennaio.

Il nostro buon dottore è morto! Così ieri ovunque in questo comune di bocca in bocca passava la triste novella.

E difatti s'era proprio un pastore — e poi premuroso di notte e di giorno negli ammalati, non badava né ad intemperie né a fatiche — e ciò che se ne dica (e chi di voi senza peccato getti la prima pietra). Lui si incamminò per certe visite verso le 4 pom. dell'11. Tornava a casa partendo da Blesano per la strada di Vissandone: aveva preso un caffè in una famiglia di contadini, i quali anzi voleano accompagnarlo a casa — ed egli disdegnò.

E poi?... chi può rifare la triste storia della terribile notte che deve aver passata quell'infelice? Egli deve esser scivolato causa la neve ed il ghiaccio nel fosso, stante poi che anche soffriva di dolori ad un braccio. Non avrà potuto rialzarsi col puntarsi — e quindi, a poco a poco inirizzato dal freddo, rimase là morto, finchè lo si rinvenne stamane verso le otto — si pretende che fosse ancora vivo... fatto sta che a casa giunse cadavere.

Secondo l'accertamento di morte fatto dal dott. Ciodoveo D'Agostini di Udine, egli soccombè all'asfissia per assideramento.

Gli sia lieve la terra. Il Faleschini esercitava l'arte sua nel Comune P. S. fin dal 1870 — era nativo di Moggio — aveva 61 anni — e prima era stato medico a S. Pietro del Natosone.

Amsterdam, 42. Vi è ribasso notevole nei valori della Banca fribanica commercio colle colonie.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Martedì 11, 1-80, ore 9 ant., ore 3 p., ore 9 p. Rows include Barometro ridotto a 0° alto metri, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento direzione, Termom. centigrado.

Comunione Esecutiva per Monumento a Garibaldi.

Ieri presso il Municipio ebbe luogo alle ore 4 la annunciata seduta. Erano presenti 16 membri. Venne ad unanimità votato un ringraziamento al Consiglio Comunale per l'assunzione dell'opera delle fondazioni nel monumento. Fu alligato il lavoro della ringhiera in ferro battuto al sig. Antonio Fasser. Fu data facoltà alla Presidenza di nominare le sotto-commissioni per il collaudo delle opere in bronzo, di quelle parziali e totali del piedestallo, nonché per il collaudo generale del monumento. Sulla sistemazione della Piazza Garibaldi, si convenne unanimente di presentare alla Giunta Municipale un nuovo progetto, per il quale, ferma la massima della eliminazione del viale e dei piedestalli, l'area verrebbe ridotta a grandi tappeti verdi con aiuole e macchie di arbusti, in modo da nascondere l'irregolarità della piazza, spostando opportunamente le due conifere. Di tale progetto verrà presentata alla Giunta la planimetria generale, sarà unita una veduta prospettica della piazza nuovamente sistemata col monumento, e ciò a cura di valente artista. Vennero prese disposizioni per realizzare gli oggetti artistici e preziosi rinasti dalla lotteria del 1884, ora depositati presso il sig. Gambierasì.

Da nostre informazioni particolari risulta che alla seduta di ieri sera erano presenti i signori cav. co. Luigi De Puppi Sindaco, cav. march. Fabio Mangilli, Gregorio Braida, avv. Francesco di Caporiacco, cav. ing. prof. Giovanni Falconi, ing. Raimondo Marcotti, ing. municipale capo dott. Girolamo Puppatti, Antonini Marco, prof. dottor Francesco Comencini, comm. co. Antonino di Prampero, Giusto Muratti, Antonio Picco pittore, prof. avv. Francesco Poletti e cav. Marco Volpe.

Il voto di ringraziamento al Consiglio comunale per l'assunzione del Comune nell'opera delle fondazioni, fu votato da tutti i presenti, meno quattro che sono Consiglieri del Comune. Questo voto corrisponde a quello fatto antecipatamente dal Presidente dei Reduci nel Consiglio comunale.

Riguardo alla ringhiera in ferro battuto per il monumento, venne sottoposto all'approvazione della Commissione il progetto e disegno ideato e presentato dal signor Sbruelz Raffaello, progetto che fu accettato prima dalla sotto-Commissione da noi ricordata in altro numero e composta dei signori dottor Girolamo Puppatti ing. capo del Comune, Giovanni Masutti pittore e dal prof. ing. Comencini.

La ringhiera è semplice. La sua pianta avrà forma ottagonale, divisa in campate, sarà di ferro battuto a spranghe con gruppi di unione alle congiunzioni verticali e orizzontali e stelletti di ferro nei quadretti ai lati delle colonne. Le colonne saranno di ghisa con pomolo e piede a profilatura.

Come è detto sopra, venne stabilito di incaricare per la esecuzione il sig. Antonio Fasser, il quale offrì di fare la ringhiera a prezzo assai mite.

Fra breve, credesi che lo scultore Michieli invierà a Udine il granito lavorato, in pezzi, componenti il piedestallo e si dice che non andrà molto che le statue che compongono il monumento verranno fuse; perciò la Commissione stabilì che la Presidenza provveda alla scelta di quelle persone che crederà opportune per il collaudo dei lavori.

Il progetto che ad unanimità fu accettato per la sistemazione della Piazza Garibaldi riduceandola a vero giardino, udimmo che fu eseguito dai pittori cav. Adamo Caratti, Giovanni Masutti e dal sig. Gregorio Braida.

Allo sbocco della via Gorgi avressimo opportunamente un giardino. La Piazza avrebbe grandi tappeti verdi, aiuole a fiori, e arbusti disposti artisticamente in parecchi punti della piazza, in modo da coordinare il monumento alla stessa e rendere quella località più in armonia anche col palazzo degli studj.

In mezzo ai tappeti sorgerebbero per una vasta superficie grandi e belle piante enelo dalle larghe foglie, e lo attuali piante conifere vorrebbero conservate nella piazza, una poste in migliore posizione è più opportuna.

Inoltre alla decisione della Commissione venne proposto di realizzare l'importo col fuoco stimati quegli oggetti che rimasero dalla Lotteria del 1884. Crediamo fra questi vi siano: un quadro ad olio in grande, un fornimento di diamanti e d'oro e una spilla di brillanti. La realizzazione dell'importo di stima che noi non conosciamo, non dovrebbe essere difficile se si facesse una estrazione con biglietti a prezzo mitissimo, in modo che tutti possano farne acquisto con pochi centesimi.

In qualche tratto nelle feste del carnevale, o meglio di tutte al pubblico, la estrazione dei premi darebbe un ricavo sicuro, perchè i premi sono di vero valore.

Vedremo in breve lo scioglimento di questi intendimenti e il principio dei lavori per la erezione del monumento.

Il Concorso agrario regionale il quale avrà una vera e grande importanza, assieme alla inaugurazione del monumento, saranno per l'agosto di questo anno eccitamento per tutti di partecipare alla mostra del lavoro e all'atto di riconoscenza al Grande che la patria tutta onora e onorerà sempre.

QUESTO È PATRIOTTISMO VERO!

Chiarissimo Signore, Prego la sua provata cortesia a voler pubblicare nel suo reputato Giornale, che un generoso cittadino, il quale serba l'incognito, ha offerto L. 200 per il Monumento a Giuseppe Garibaldi. Mi creda con perfettissima stima.

Udine, 13 gennaio 1886.

Di Lei devotissimo F. Poletti.

L'elezione di 4° ordine.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduto l'art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352; fa noto

Che la Daputazione provinciale nel giorno di lunedì 18 corrente alle ore 11 1/2 pomeridiane in seduta pubblica, si pronuncerà sulla regolarità delle operazioni elettorali, per l'elezione del Consigliere provinciale di Pordenone, e prenderà le conseguenti deliberazioni nei sensi del succitato articolo.

Udine, 12 gennaio 1886. per il R. Prefetto Gamba.

Consiglio Prov. Scolastico.

Seduta del 12 gennaio 1886.

Presenti i signori: Brussi comm. avv. Gaetano, Prefetto Presidente; Massone cav. Paolo R. Provveditore, Vice-Presidente.

Antonini dott. Giov. Batt., Biasutti dott. cav. Pietro, Chiap dott. cav. Giuseppe, Di Prampero co. comm. Antonino, Mazzi cav. Silvio, Montemezzo dott. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Consiglieri.

Di Caporiacco dott. Giuliano, Segretario.

Esentò dalle tasse scolastiche uno studente del R. Liceo Stellini; Approvò l'elenco dei contributi dovuti per l'1886 al Monte delle pensioni dai Comuni e dagli insegnanti pubblici elementari della Provincia;

Approvò la deliberazione del Comune di Tarcento relativa alla conservazione delle scuole elementari superiori in quel capoluogo;

Approvò in via provvisoria la nomina dell'insegnante di storia e geografia per la scuola tecnica pareggiata di Pordenone;

Approvò alcune nomine di maestri; Deliberò d'invviare al Ministero con voto favorevole alcune domande di sussidio ai Comuni pel mantenimento delle scuole;

Simile di alcuni insegnanti elementari; Approvò i progetti per costruzione di nuovi edifici scolastici nei Comuni di Fanna, Montenars e Cividale;

Prese atto della nuova classificazione delle scuole; Prese alcuni altri provvedimenti.

Per un giovane arrestato.

Sappiamo che a Pordenone si attende con tutta impazienza la soluzione della causa per cui venne arrestato l'egregio giovane Francesco Asquini imputato dell'affissione di cartelli nella circoscrizione che si voleva commemorare Oberdank. Ci conforta pure, e ciò segnaliamo con vivo piacere, che a Pordenone, fatte piccole eccezioni, tutti hanno l'intimo convincimento che detto giovane sia affatto innocente.

I sigg. Carlo e Napoleone Crjazzi, conosciuti anche qui a Udine come invidiabili negozianti, si adoperano attivamente onde lenire le sofferenze dell'arrestato loro dipendente Asquini, e noi ci uniamo a loro fidenti che la giustizia emetterà un verdetto di tutta equità, e li incoraggiamo a sorpassare a quelle insinuazioni che in circostanze simili vengono emesse da persone forse prezzolate e che coltivano il programma socialista di Bartoldo.

TENTATO SUICIDIO.

in vicolo Calsani, al numero quattro, c'è un'alta casa a quattro piani di certa signora Botta che ha bottegghino in via Villalta. Vi coabitano quattro famigliuole — non per piano. Al terzo, una tal Giuseppina Pausler d'un paesello vicino Gorizia, un bel pezzo di tosa — come vuol dirsi — pallida, dai capegli castani, dai grandi occhi fulvi ed espressivi. Ebbe vita burrascosa; fu l'anno scorso per parecchi mesi Kollerina nell'Albergo alla Città di Trieste condotto dal signor Francesco Cecchini; di presente viveva in quella casa o amareggiava con un sottoufficiale del quarto Genova cavalleria qui stanziato.

Sembra che fra i due amanti sia insorto qualche bisticcio, pare a motivo del carnevale. La Giuseppina domenicca fu veduta ballare appassionatamente nella Sala Cecchini. Ci deve essere stata la minaccia di abbandono, per parte dell'amoroso; lunedì e martedì, per quanto narrano i casigliani, vi fu scambio di lettere a mezzo dei servi di piazza. La giovane disperata pensò al suicidio. Il suo appartamento, tenuto con qualche ricercatezza e con buon gusto, è formato di cucina, tinello e camera. Jeri, bevuto un flasco di Chianti, ella chiuse ben bene ogni spiraglio nel tinello; vi portò dentro due bracieri stracarichi di carbone; li accese; chiavò la porta e si adagiò.

Si adagiò in terra, sopra una coperta rossa, la testa poggiata sur un cuscino, il ritratto dell'amante stretto nervosamente tra le dita della sinistra...

L'assissamento inoltrato le strappò dei lamenti.

— Cos'è, un gatto che miagola? — si domandò il pittore Toso, che abita nell'appartamento sottostante; e guardò giù nel cortile.

Non vide nessuno. I lamenti continuavano.

Una donna avvertì puzzo di carbone: che veniva dalle stanze della Giuseppina.

Spinsero la porta: non riuscendo ad aprirla, discesero nel vicolo gridando: — Salite! salite! si uccidono.

Esalirono: Porta Pietrobellajo, Greotti Giov. Batt. falegname, Filippini Francesco pittore di carrozze.

Il falegname abbattè la porta — e videro la misera bocheggiante al suolo. Arretrarono inorriditi. Il sellajo Porta fattosi animo, spalancò le finestre. Allora, vinto il primo senso di orrore, entrarono.

— Potevi lasciarmi morire adesso che dormivo tanto bene! gemette con fioca voce la morente.

L'adagiarono sul letto, mandarono pel medico — e giunse il dott. Tonutti — e per il parroco di San Cristoforo, che tosto accorse. Alle prolungate cure ella rinvenne; e con un filo di voce sciamò:

— Vergine benedetta! vi ringrazio che sono ancora in vita!

La sciagurata ha tentato altre volte di suicidarsi.

Il pavimento del tinello, dove la Giuseppina tentò uccidersi, cominciava a prendere fuoco: la padrona della casa, che si recava a riscuotere il resto degli affitti proprio in quell'ora, appena entrata, veduto l'abbrustolimento dell'impalcato, andava ripetendo:

— Ah la mia casa! la mia casa! per poco non pigliava fuoco! e pensare che ho lasciato scendere l'assicurazione!

Poi, guardandosi attorno e mentre le altre donne tutte si affacciavano presso la suicida:

— Ma che bel tinello! Messo pulito, proprio!... Che ve ne pare? Oh le padrone di casa!...

La Giuseppina Pausler oggi sta bene.

Concorso agrario regionale.

In appendice alle notizie già date intorno ai premi speciali istituiti per il Concorso agrario regionale Veneto, che si terrà in Udine dal 12 al 23 Agosto, rendiamo noto che altri corpi morali seguirono l'esempio. Infatti:

1. L'Associazione agraria friulana assegnò L. 700 per la mostra delle piccole industrie.

2. La Camera di Commercio ed Arti di Udine assegnò L. 1500 per premi, con preferenza agli espositori delle piccole industrie.

3. Il Comitato Agrario di Treviso lire 300 per la più ricca mostra di attrezzi e strumenti relativi alle piccole industrie.

4. Il Comitato Agrario di Vicenza stabilì un premio di L. 400 sul seguente tema: Trattato di contabilità agraria, adatto alle condizioni di economia rurale del Veneto e più particolarmente della provincia di Vicenza, e che sia in particolar modo appropriato ai poteri di media e piccola estensione e per semplicità sia tale da non esigere cognizioni particolari di contabilità, ma essere alla portata di ciascun conduttore di tali poteri.

Società operaia

Sentiamo — e con dispiacere — che quest'anno il numero dei soci è in diminuzione e che anche per l'anno 1885 la spesa del fondo mutuo concorso superino le entrate ottenute dalle contribuzioni dei soci.



Biglietti Dispensa visite
per capo d'anno 1886 a favore della
Congregazione di Carità di Udine.

Teatro Nazionale
Questa sera alle ore 8 pom. prima
rappresentazione della drammatica compagnia meridionale diretta dall'artista commediografo Giuseppe Rizzotto.

Comunicato.
Pregati, pubblichiamo la seguente:

Sig. Luigi Bardelli - Udine.

Per decisione della Spett. Rappres.
Gener. del Regno d'Italia della Società
di Assicurazione «La Fenice» in Venezia
la provincia di Udine venne staccata
dall'Agenzia principale per tutto il
Veneto, da me rappresentata in Venezia.

Della presente vi autorizzo far quell'uso
che troverete conveniente e ripetendovi
la piena mia soddisfazione, sono con tutta
stima e considerazione

All'amico ignoto che ci dirige
una confidenziale anonima
rispondiamo ringraziandolo dei suoi buoni
consigli che ci riuscisce non poter accogliere
per la ragione semplicissima che le cose non stanno
precisamente come scrive lui.

Il nuovo Ministero francese.

Ecco, in forma telegrafica, alcuni cenni biografici
dei componenti il nuovo Ministero francese.

Demole, ministro di grazia e giustizia. - È nato
il 22 marzo 1828 a Charolles (Saona e Loira).

Sarrien, ministro dell'istruzione pubblica, dei
culti e delle belle arti. - Renato Goblet, nato a
Aire il 26 novembre 1828, nominato procuratore
generale presso la Corte d'Appello di quella città,
fu eletto deputato nel 1871.

Carlo Baihaut, ministro dei lavori pubblici. -
Nato a Parigi il 2 aprile 1843, fu eletto deputato
il 4 ottobre 1877, e una seconda volta fu mandato
alla Camera dal dipartimento dell'Alta Savoia.

Eduardo Antonio Lockroy, ministro del commercio.
- Nato a Parigi nel 18 luglio 1833, fu eletto
deputato il 3 febbraio 1871; rieletto nel 1873
e nel 1881. Nelle ultime elezioni è stato eletto
con 272.050 voti.

Giorgio Ernesto Giovanni Maria Boulanger,
ministro della guerra. - Nominato generale di
brigata nel 4 maggio 1880, ora ha 49 anni.

Sadi-Carnot, ministro delle finanze. - È nato
a Limoges l'11 agosto 1837. Fu eletto deputato
nel 1871, e poi rieletto sempre dal dipartimento
della Costa d'Oro. È stato ministro delle finanze
nel gabinetto Brissot.

Granet, ministro delle poste e dei telegrafi.
- Ha circa 38 anni. Capo di Gabinetto nel 1880,
fu eletto deputato d'Arles nel settembre 1885.

H. collaborato in parecchi giornali radicali, ed
ha avuto parte attiva nei lavori della Commissione
per Tonchino.

Gazzettino commerciale.

Udine, il 11 gennaio,
(Rivista settimanale).

Grani.

Nella settimana decorsa, per tempo
specialmente, i nostri mercati furono
in soarsa modo frequentati da venditori.

Malgrado però la detta calma, in
buona parte voluta dal possessore stesso
di frumento avendo avanzato nuovo
pretese nei prezzi, le quotazioni risultanti
da alcune vendite accennarono di
nuovo a confermare la situazione
commercialmente favorevole dell'articolo.

Avvertivasi al chiudere della settimana
qualche ricerca di grano per fuori
Provincia.

Del resto queste ricerche non saranno
più in breve parziali, inquantochè i
depositi di prodotto nazionale sui principali
mercati del Regno sono sensibilmente
ridotti.

Anche sulle altre piazze del Regno
l'attività negli affari fu scarsa e ciò
nell'identico motivo sopra avvertito.

Ebbesi però a riscontrare che i possessori
di frumento s'astengono dall'offerirli,
si sono cioè chiusi nel riserbo,
avanzando domande di prezzi in
continuato rialzo.

Per questo fatto la speculazione tenta
rivolgersi all'estero, precisamente in
Russia ricercando qualità del Mar Nero,
ma anche all'estero e specialmente in
Russia le buone qualità scarseggiano,
perciò si hanno prezzi come da noi o
più, relativamente sostenuti.

Egli è quindi ben naturale che la
speculazione in riguardo anche della
sorte s'attenga in ogni modo e di
preferenza al nostro prodotto (fino che ne
avremo) e perciò non dubitiamo delle
attività di affari in seguito a prezzi ben
tenuti in favore del venditore.

Granoturco. Ebbe questo cereale una
costante corrente di domande che sul
mercato non si poterono appagare per
scarsità di genere esposto in vendita.

Il possessore ama ora più presto
smercicare il cinquantino che il promie;
perciò il calato di questo è assai scarso,
oppure offre certo qualche lato difettoso,
e da ciò i prezzi che appaiono bassi
più di quanto in realtà lo sono.

Madrid, 12 I principali capi dell'insurrezione
di Cartagena furono arrestati.

Le autorità erano avvertite fin da
giovedì che doveva effettuarsi un tentativo
di insurrezione, perciò vigilavano
attentamente. Fajardo percorse i forti
nella giornata di domenica.

Tutti furono chiusi al cadere della
notte. Un sergente del forte San Giuliano
che domenica discese in città per
conferire coi complici uscì nuovamente
la sera dicendo che andava ispezionare
le sentinelle e portò seco la chiave del
forte sotto il pretesto di aprire il forte
a Fajardo. Fu così che poté introdurre
gli insorti che sono tutti civili.

Questi si impadronirono del forte e
chiusero gli ufficiali e i soldati nel
dormitorio.

Fajardo dubitando del complotto si
presentò dinanzi al forte, ricevette una
scarica e cadde insanguinato.

Grave incendio a Gradisca.

Sabato mattina alle quattro scoppiò
il fuoco nella Fabbrica Surrogati caffè
del Littorale posta sulla via di Farra:
3 ore dopo, alle 7 l'edificio era distrutto.

Ora non rimangono che le 4 pareti:
il danno ascenderebbe a circa fior. 50.000;
il tutto era assicurato. Il proprietario
signor Stieber è assente, a Vienna, per
affari.

Corse grave pericolo la casa attigua
di proprietà del sig. Hahn di Parigi.

Il panico in città era grande.
Nessuno si trovava nella fabbrica, e
nessuno sa spiegarsi come sia avvenuto
l'incendio.

Si distrusse un'enorme quantità di
fichi, di cicoria, e di surrogati già lavorati.
Tutte le macchine non sono più che
un mucchio di ferravacchi.

Le polizze dei depositi.

È da gran tempo che con una certa frequenza
dalle Intendenze giungono al Ministero richieste
di autorizzazione per la emissione di duplicati
di polizze di depositi dichiarate smarrite, oppure
questi sul modo di contenersi nel caso in cui gli
interessati chiedano i duplicati.

Il regolamento in vigore per la Cassa dei depositi
e prestiti del 9 dicembre 1875, non contempla
affatto il caso di duplicato di polizze; ed il regolamento
stesso nell'articolo 40 ha dichiarato che sulla
richiesta ed a spese di chi dimostri aver
legittimo interesse conoscere lo stato di un deposito,
l'Amministrazione gliene rilascia anziché
attestazione.

Quindi il Ministero delle Finanze ha ordinato
che non siano mai accolte le domande per duplicati,
e agli interessati si accordi la sola agevolazione
concessa dal ricordato regolamento del 1875.

MEMORIALE PER PRIVATI.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

Consorzio Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo per la condotta medico-chirurgica, ostetrica.

Avviso di concorso.

Attesa la volontaria rinuncia del titolare
di questa condotta medico consorziale sig. Di Bolla dott. Clemente,
si avverte che a tutto febbraio p. v.
resta aperto il concorso alla condotta
medica con lo stipendio annuo di lire
3400: pagato in rate mensili, postecipate,
netto dall'imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro
istanze alla presidenza del Consorzio
presso il municipio di Paluzza, non
più tardi del termine suddetto corredate:

a) Fedo di nascita.

b) Certificato di sana e robusta costituzione
fisica.

c) Diploma di abilitazione all'esercizio di
medicina, chirurgia, ed ostetricia.

d) Attestato di buona condotta.

Il servizio è gratuito per tutti i tre Comuni
consorziali fatta eccezione per servizio
vaccinico per il quale il medico eletto
riceverà centesimi 30 (trenta) per ogni
persona vaccinata.

L'eleto dovrà accettare i fatti stabiliti
dalla delibera 12 luglio 1884 dell'assemblea
consorziale.

Paluzza, 4 gennaio 1886.

Il Presidente del consorzio M. Brumelli.

Dal Bollettino Annonzi legali N. 71 e 72.

Espropriazioni.

I. Presso il Tribunale di Udine, nella esecuzione
di Pividori Giovanni contro Passera Anna, furono
venduti stabili in mappa di Collalto della Soima
per l. 700. Il termine per l'aumento del sesto
scade il 23 gennaio corr.

Lavori in appalto.

Presso il Comune di Pravisdomini il 21 gennaio
corr. si terrà un secondo esperimento d'asta per
lavoro di costruzione d'un locale ad uso scuola
in Barco.

Vendita di legname.

Presso il Comune di Pozzuolo del Friuli il 19
gennaio avrà luogo l'asta per la vendita di prodotti
legnosi di quei boschi comunali: dato d'asta lire
769.08 per primo lotto, lire 762.02 per secondo lotto.

Domande di riabilitazione.

Mazzeza G. Balta di Giacomo e Zuliani Angelo
di Domenico di Palazzolo dello Stella hanno
presentato alla R. Corte d'Appello di Venezia domanda
di riabilitazione per varie condanne riportate dalla
R. Pretura di Latisana, tutte condanne per
contravvenzioni di furto boschivo commesse dai
nominati in età minorenni.

I rivoltosi spagnuoli.

Madrid, 12 I principali capi dell'insurrezione
di Cartagena furono arrestati.

Tutti furono chiusi al cadere della
notte. Un sergente del forte San Giuliano
che domenica discese in città per
conferire coi complici uscì nuovamente
la sera dicendo che andava ispezionare
le sentinelle e portò seco la chiave del
forte sotto il pretesto di aprire il forte
a Fajardo. Fu così che poté introdurre
gli insorti che sono tutti civili.

Questi si impadronirono del forte e
chiusero gli ufficiali e i soldati nel
dormitorio.

Fajardo dubitando del complotto si
presentò dinanzi al forte, ricevette una
scarica e cadde insanguinato.

Grave incendio a Gradisca.

Sabato mattina alle quattro scoppiò
il fuoco nella Fabbrica Surrogati caffè
del Littorale posta sulla via di Farra:
3 ore dopo, alle 7 l'edificio era distrutto.

Ora non rimangono che le 4 pareti:
il danno ascenderebbe a circa fior. 50.000;
il tutto era assicurato. Il proprietario
signor Stieber è assente, a Vienna, per
affari.

Corse grave pericolo la casa attigua
di proprietà del sig. Hahn di Parigi.

Il panico in città era grande.
Nessuno si trovava nella fabbrica, e
nessuno sa spiegarsi come sia avvenuto
l'incendio.

Si distrusse un'enorme quantità di
fichi, di cicoria, e di surrogati già lavorati.
Tutte le macchine non sono più che
un mucchio di ferravacchi.

Le polizze dei depositi.

È da gran tempo che con una certa frequenza
dalle Intendenze giungono al Ministero richieste
di autorizzazione per la emissione di duplicati
di polizze di depositi dichiarate smarrite, oppure
questi sul modo di contenersi nel caso in cui gli
interessati chiedano i duplicati.

Il regolamento in vigore per la Cassa dei depositi
e prestiti del 9 dicembre 1875, non contempla
affatto il caso di duplicato di polizze; ed il regolamento
stesso nell'articolo 40 ha dichiarato che sulla
richiesta ed a spese di chi dimostri aver
legittimo interesse conoscere lo stato di un deposito,
l'Amministrazione gliene rilascia anziché
attestazione.

Quindi il Ministero delle Finanze ha ordinato
che non siano mai accolte le domande per duplicati,
e agli interessati si accordi la sola agevolazione
concessa dal ricordato regolamento del 1875.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

INSURREZIONE?

Cracovia, 12 Tra i contadini di
Tarnobrzeg corrono voci di insurrezione
che scoppierebbe ad un tempo in tutta
la Polonia.

Si narra che un ricco possidente
arruola per tale scopo numerosi volontari;
cui dà fin dalla loro iscrizione
cinquanta fiorini o ne promette duecento
al loro ingresso nel corpo quando
suonerà la parola d'ordine stabilita.

Le autorità procedettero ad un arresto.

Vedremo se l'inchiesta condurrà
a qualche scoperta; o se tali voci sono
l'eco dei moti insurrezionali tentati
repressi nel distretto di Pilzo.

Pei maestri elementari.

Vienna, 12. La dieta della bassa
Austria discute la proposta tendente a
migliorare le condizioni dei maestri di
scuola, aumentando i loro emolumenti.

Grossi defraudati.

Budapest, 12. Alla cassa comunale
di Gross-Kunda furono scoperti defraudanti
per f. 120 mila.

Tempeste di neve.

Bruxelles, 11. Da tre giorni imperversa
ogni mattina una grande tempesta di neve; la maggior parte
delle comunicazioni sono interrotte; le
valli della Mosa e della Sambre sono
inondate.

Patinatori sommersi.

Londra, 11. Nel Regens Park si è
rotto il ghiaccio. Cento patinatori furono
sommersi, ma vennero salvati tutti.

Tentativi falliti.

Cettinje, 12. I tentativi, fatti recentemente,
per regolare la questione della frontiera
trao montenegrina, sono completamente
falliti.

Sciopero finito.

Bruxelles, 12. 1200 operai filatori
di Gand, dopo uno sciopero di quattro
settimane, ottennero col l'intervento
conciliante del sindaco il ritiro dei provvedimenti
che avevano cagionato lo sciopero.

La miseria è grandissima dappertutto.

L. MONTICCO gerente responsabile.

TOSSI

TOSSI BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
PASTIGLIE DE-STEFANI
A BASE DI VERI PRINCIPII MEDICINALI
Presso della scuola L. 0.60 - Coppia scatola L. 1.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli,
Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami,
De Vincenti, Biasioli, Petracco - Paluzza,
Samuli - Barriolo, Cantoni - Comignani,
Cassani - Latisana, Cassi - Fagnana Monassi.

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOB. LEONARDO MANIN
CERTIFICATI DEI COLTIVATORI
ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

BOSERO e SANDRI

farmacisti
Via della Posta
Elixir Diestetivo

PEPSINO-PEPTONATO

Remedio utilissimo contro le Digestioni
difficili ed incomplete, Malt di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze,
Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito,
delle forze, ecc.

F. A. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo-Dentista
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITA
DI BOLOGNA.

Udine - Via Balloai N. 6

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo
avendo ritirato direttamente dalla Norvegia
una grossa partita di Bacallà, Aringhe,
Comettoni, del tutto nuovi di primissima qualità,
vende col 12 per cento al disotto dei prezzi
che vengono usati dalle primarie case di
Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di Sarcelle
Estrin, Pesce Amarinato, nonché
Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi,
Frutta secca, ecc.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN RECANATI (Marche.)

XX. Anno d'Esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bazzolo
giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e
microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati, e speciali praticati
nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua
direzione.

Seme immuno da feccia ed atrofia. - Fermentazione.
- Prodotto medio di 50 chilogrammi l'azione
di 20 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentanti nei distretti di Udine e Palmanna
il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo
N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor
Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al
Tagliamento, Portogruaro e Motta il signor Pietro
Gaspardotto in S. Vito al Tagliamento; per Latisana
il signor Diamante nob. De Morosi in Latisana; per
Givada e San Pietro il signor Valentino Elero in
Reana del Roisale.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto.
Deposito Vino bianco e nero assortito brusco
e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologio
in via Poscolle

al numero 42, in fondo quasi alla detta via,
diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni
anto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro
per un anno.

Prezzi discretissimi.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri
affinchè i signori acquirenti possano farsi una
dea della perfetta esecuzione dei lavori e delle
modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti
e complete da sala, camera da letto, camera da
ricevimento, ecc.

ENOLOGHI il soffito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola
Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

AVVISO.

Un giovane che conosca il commercio
librario trova pronta occupazione. Per
ulteriori informazioni rivolgersi alla
Redazione.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore
Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un
interessantissimo articolo sul carbonato ferroso,
preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il
prof. Primavera dimostra con patenti ragioni
scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è
il più prezioso dei preparati di ferro, perchè
possiede in un grado eminente tutte le proprietà
per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno
ed il protoioduro di ferro inalterabile del prof.
Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F.
Comelli - UDINE.

D'affittare

un appartamento in 1 piano nello stabilimento
della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta
fuori Porta.

Non più stringimenti

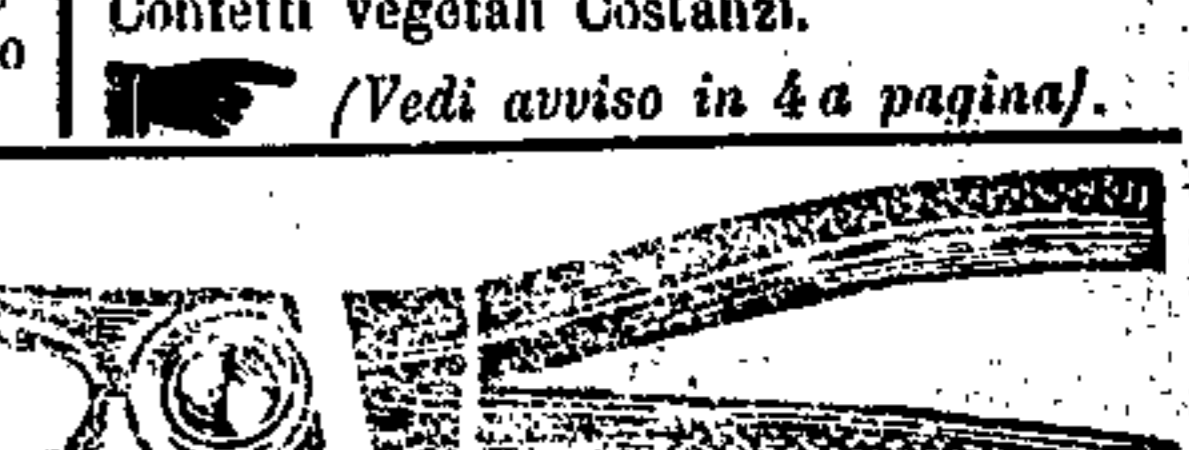
ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi.
Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante
il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in 4a pagina).

PICROS
Vedi avviso quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.





DISPACCI DI BORSA

Table with columns for various cities: VENEZIA 12, TRIESTE 12, VIENNA 12, TRIESTE 11 (sera), FIRENZE 12, MILANO 12, PARIGI 12, BERLINO 12, LONDRA 11. Includes financial data and exchange rates.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table showing train schedules for routes: Udine to Venezia, Udine to Pontebba, Udine to Trieste. Includes departure and arrival times.

VINOLINA advertisement. Text: 'genuino prodotto delle bucce dell'uva - unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra ENOCIANINA'. Includes 'Proprietà esclusiva Della Reale Farmacia Filippuzzi-Grolami'.

NON PIU' INSONNIA advertisement. Text: 'di bambini che di adulti nonche tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue...'. Includes 'CONFETTI VEGETO-FERRUGINOSI COSTANZI'.

LUIGI PORTA advertisement. Text: 'Dopo le adesioni delle celebrita mediche d'Europa...'. Includes 'SI DEDICHA' and 'Cura completa radice delle sopradette malattie'.

FARMACIA ALLA SPERANZA advertisement. Features an image of a man with a staff. Text: 'UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. Il migliore, il più igienico dei liquori è il PICROS'.

NICOLÒ ZARATTINI advertisement. Text: 'DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE nazionali ed estere'. Includes a list of items and prices.

GLORIA advertisement. Text: 'Liquore tonico-corroborante'. Includes 'da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo'.

IL RISTORATORE UNIVERSALE advertisement. Text: 'DEI CAPELLI della Sig. S. A. ALLEN'. Includes 'Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali'.

AI SOFFERENTI advertisement. Text: 'Debolezza virile, Impotenza e Pulluzioni'. Includes 'COLPE GIOVANILI SPECCHIO PER LA GIOVENTU'.

Macchine per fiammiferi advertisement. Text: 'Macchine per fiammiferi. d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione'.

EAU DE LYS advertisement. Text: 'Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso'.

CASA FILIALE advertisement. Text: 'UDINE G. B. ARRIGONI'. Includes 'CASA SUCCURSALE TORTONA'.

LA VELOCE advertisement. Text: 'Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.'. Includes 'MONTEVIDEO E BUENOS AYRES'.

OLIO advertisement. Text: 'di puro fegato di Merluzzo Berghen'. Includes 'EUGENIO LAURENS'.

Vertical text on the far right edge of the page, including 'ABBO...', 'Dopo...', 'Il magg...', 'italiani dis...', 'vecchia qu...', 'Stampa, rin...', 'gistrati illu...', 'l'anno giur...', 'anche per l...', 'neo-eletto', 'rettore dell...', 'Ora noi c...', 'scorsi, null...', 'occupazione...', 'di criteri i...', 'mera, per...', 'tura pross...', 'vorra' affro...', 'stione così...', 'che di que...', 'tualmente', 'tutti conve...', 'avranno for...', 'stata la c...', 'manco' sen...', 'politica', 'È possib...', 'a sè medes...', 'che cercar...', 'un provve...', 'provvedere', 'dell'onesta', 'nostre fam...', 'grado il t...', 'moci patro...', 'scopo è l'e...', 'mo tra i', 'propagand...', 'di certi sc...', 'È possib...', 'di miglior...', 'Stampa ita...', 'miglioram...', 'quanto sop...', 'opera ven...', 'Pubblico è', 'ardua cost...', 'dini simil...', 'che ovunq...', 'rosi ed on...', 'Poi conver...', 'zioni di c...', 'pubblicare', 'nimo prez...', 'nati-libell...', 'sentimento', 'sero a pul...', 'onesti, i q...', 'curiosità c...', 'moralità', 'Appendic...', 'La Fa...'